

Il dibattito al X Congresso

ecato dal compagno socialista Bianchi

Caldo saluto unitario degli operai della FIAT

Lottando per il nuovo potere contrattuale abbiamo inteso aprire la strada a un nuovo tipo di democrazia nella fabbrica e quindi nel paese»



Armando Bianchi, mentre porta al congresso il saluto degli operai della FIAT

eri mattina, dopo l'intervento del compagno Togliatti, il compagno socialista Armando Bianchi ha dato al X Congresso del PCI il saluto degli operai della FIAT di Torino. Compagni — egli ha detto — quella che, mio fratello, rivolge il più fraterno saluto al X Congresso. Il PCI è una delegazione unitaria dei lavoratori della FIAT composta da operai comunisti, socialisti e dipendenti.

«Il compagno Togliatti — ha proseguito Bianchi — ha proseguito l'unità del suo rapporto che lo scoppio alla FIAT, ha avuto un peso qualitativo e un grande significato politico in tutta la vita nazionale. Stiamo d'accordo con questa valutazione e siamo anche consapevoli delle notevoli responsabilità che essa comporta per tutti noi, operai d'avanguardia del grande complesso monopolistico italiano: la FIAT; il dato, cioè, rappresentato da quella grande spinta dell'unità, quel rinnovato bisogno di unità che i controlli lavoratori della nostra azienda hanno espresso nella recente lotta contrattuale; la spinta, questa, che forza, si, dalle condizioni di lavoro, da situazioni crescenti mortificazione della personalità umana

creata da un lungo periodo di pratiche aziendalistiche, di divisione e di paternalismo, ma che è in primo luogo il frutto di un lungo e duro lavoro di ricostruzione della coscienza della classe operaia.

«Lottando per il nuovo potere contrattuale che mette in grado la classe operaia di intervenire su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, noi abbiamo inteso aprire la strada ad un nuovo tipo di democrazia nella fabbrica e quindi nel paese. La lotta della classe operaia per contrattare il proprio rapporto di lavoro, per trasformare le proprie condizioni di vita, assume in tal modo un ruolo contenuto antimonopolistico e diventa sempre più la base dell'azione generale per trasformare le strutture in senso democratico e socialista.

«Occorre, pertanto, una larga e profonda discussione, che consente di ripercorrere tutta la politica condotta dal partito dalla Liberazione ad oggi. Così soltanto potranno essere risolti interamente le ambivalenze e le riserve che pur permanessero nel passato, dato che il discorso critico sulle ragioni più profonde della nostra politica faccettazione del patto costituzionale, via italiana al socialismo, politica di alleanze, internazionalismo proletario) non è stato condotto fino in fondo.

Con questo lavoro critico potrà essere superata l'incomprensione di chi, ricordando nostalgicamente il passato, invoca oggi, genericamente, un nuovo «slancio» nel partito.

Reichlin
(Bari)

Termini nuovi della questione meridionale

I congressi federali tenutisi in Puglia hanno dimostrato che i compagni hanno inteso che il nucleo politico e ideologico delle «Tesi» — la possibilità e necessità di avanzare verso il socialismo nelle condizioni di un Paese ad alto sviluppo capitalistico — non riguarda soltanto il più avanzato della borghesia italiana, che oggi si pongono alla guida del Paese, ma sappiamo anche che ha creato nuove e più favorevoli condizioni al nostro lavoro, alla nostra lotta, alla affermazione di nuove e più elevate forme di unità operaia. Con l'impegno di lavorare su questa strada — ha concluso Bianchi — noi, compagni, vi salutiamo e formuliamo al vostro Congresso lo augurio di raccogliere e di rilanciare in avanti tutta la carica positiva, la spinta unitaria e democratica che oggi parte dalla classe operaia italiana.

A nome del Congresso, il compagno Paolo Butelini, che presiedeva la seduta, ha ricambiato il saluto alla delegazione della Fiat di Torino: «L'unità della delegazione — egli ha riferito — è testimonianza di quell'unità che si è andata rafforzando e sviluppando nelle fabbriche italiane, che è stata fattore fondamentale di quella riscossa che ha portato i lavoratori di Torino a riprendere il loro posto di avanguardia dei metallurgici e di tutti i lavoratori italiani. I lavoratori della Fiat sanno che tutti i comunisti sono e saranno accanto a loro nella grande lotta operaia e democratica che ancora oggi impegna i metallurgici italiani».

Una iniziativa proposta ad ogni sezione per conquistare nuove adesioni alla politica che i comunisti propongono al Paese col X Congresso

TELEGRAMMA	
PRESIDENZA CONGRESSO PARTITO COMUNISTA	
ROMA PALAZZO EUR	
NO STRA SEZIONE IMPEGNA RITESSERARE	
ISCRITTI CONQUISTARE NUOVI COMPAGNI	
ET NUOVI LETTORI ET ABBONATI ALL'UNITÀ	
RINASCITA VIE NUOVE ENTRO 31 DICEMBRE	

L'Associazione nazionale «Amici dell'Unità»

Ieri mattina è incominciata, al X Congresso del PCI, la discussione della relazione di Togliatti sul primo punto all'ordine del giorno: «Unità delle classi lavoratrici per avanzare verso il socialismo nella democrazia e nella pace».

Il compagno Butelini, che ha assunto la presidenza effettiva, ha aperto la seduta alle ore 9 domenica la parola al primo oratore, compagno Luberti (Latina). Mentre egli aveva già cominciato a parlare, ha fatto il suo ingresso nella tribuna ricevuta agli ospiti stranieri il compagno Blas Roca della Direzione delle Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate di Cuba, che è stato subito riconosciuto e salutato dal congresso con un calorosissimo applauso. Il compagno Butelini ha espresso al rappresentante dell'unico popolo cubano il fervido saluto di tutti i comunisti italiani.

Si riscopre, così, il valore prioritario della riforma agraria nel Mezzogiorno e come il contadino meridionale abbia una figura di protagonista nella lotta comune contro i monopoli: si ritrova la salutare linea Nord e Sud.

Cio concorre anche di combattere le due opposte posizioni erette quella di chi teme che il progresso economico possa sventolare la nostra funzione, e perciò punta a tutto ciò che vi è di «vecchio» nel Mezzogiorno e chiude gli occhi di fronte al centro-istituto e quella di chi esalta acutamente l'espandersi del «miracolo economico» ed è disposto a subire qualsiasi condizione, sperando soltanto nella formazione di una classe operaia nel Mezzogiorno per trovare una nuova base di movimento.

Sono posizioni, in realtà, entrambe vecchie, premonopolistiche. Il centro-sinistra, alla luce di questa realtà, appare invece in tutta la sua complessità. Allora emerge il lato positivo del centro-sinistra, come indirizzo che consente di porre la lotta su basi più avanzate e crea strumenti più avanzati. Ed appare chiaramente anche la faccia negativa: perché di fatto il centro-sinistra non sta oggi garantendo che lo sviluppo del capitalismo di Stato si colleghi a uno sviluppo generale della democrazia.

Da qui deriva anche la necessità obiettiva della nostra presenza, che non si esaurisce nella difesa del centro-sinistra e agli attacchi delle destre e nella lotta per la sola attuazione del programma governativo. Vi è bisogno di noi perché si aprano problemi nuovi, i problemi del potere e dello Stato, i problemi delle riforme di struttura. La nostra polemica perciò così il carattere di acrimoniosità o gelosia di partito per guardare avanti, alle contraddizioni nuove che si aprono e al modo di formare un nuovo blocco storico di potere, una nuova unità.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

tadini una necessità assoluta. A condizione però che il possesso della terra non sia concepito solo come un atto di giustizia interno all'agricoltura, ma come lo strumento utilizzabile per introdurre migliaia di contadini sul terreno della contestazione e lotta per l'uso del capitale, per la trasformazione e la democrazizzazione degli strumenti pubblici, per porre quindi migliaia di contadini, faccia a faccia con il problema dello Stato del potere, per collegarsi alla lotta per la programmazione democrazica e antimonopolistica.

Per andare avanti è occorrente una iniziativa politica incessante, capace di creare giorno per giorno una nuova unità, come lo sviluppo delle lotte sindacali e fino a farne una svolta di grande intelligenza, che vuole una sintesi di politica e di politico.

Sul terreno della battaglia ideale va acquistando sempre maggior rilievo il confronto diretto tra ciò che le società capitalistiche più sviluppate promettono all'uomo e ciò che la prospettiva socialista offre per l'effettiva liberazione della personalità umana.

Le stesse più recenti tendenze della Chiesa cattolica al superamento, cercando analoghe impostazioni. Tipico è il caso della scuola dell'obbligo, dove, di fronte alle resistenze conservatrici, si impone la riforma.

Per di più, come si è visto, a un compromesso assurdo, il quale quale il problema di una scuola che da ciò, attraverso la conoscenza storica e scientifica, nuova risulta alla personalità e alle possibilità di sviluppo delle nuove gerarchie.

Di fronte a queste ten-

denze d'altra parte, non condividiamo le tesi di tipo antirivoluzionista, che preconizzano un'insorgenza dalla destra, per difendere i «valori» della cultura, ne l'indirizzo «economistico», che riduce tutte le contraddizioni del mondo moderno a quella sola, fondamentale, tra monopolio e classe operaia, e ipotizza una riforma «socialista» della scuola e una cultura «proletaria», rompendo con le tradizioni democrazie della cultura italiana e con i valori affermati nella Resistenza. Per questa via, difatti, si finisce per fare soltanto qualche preda.

Cio non significa che stiamo già superate tutte le barriere della guerra fredda eletta anche nel campo della lotta ideale. D'altra parte, quando noi partiamo di tolleranza e di impegno nella pacifica coesistenza, non pensiamo ne a confusione ideologica, né a contaminazione tra le diverse tendenze; anzi, affermiamo la distinzione e l'autonomia della nostra ideologia, come condizione per una politica di seria alleanza culturale.

Per quanto sta a noi, intendiamo insistere sul metodo della libertà e dell'autonomia della scuola, che ha dato positivi risultati; e non ci stupisce il verificarsi di differenziazioni nelle ricerche e nei giudizi nell'ambito dell'indagine marxista. Per questa via soltanto, difatti, è possibile superare certi ritardi, impegnare seriamente l'intellettuale nel confronto diretto con le altre tendenze, giungere a una superiore comprensione per una politica di seria alleanza culturale.

Le forze dirigenti borghesi, di fronte alla crisi dei tradizionali indirizzi della cultura italiana e di fronte alla spinta delle masse verso la cultura, ha avviato una politica tendente a unificare e impegnare di più le forze di opposizione. La forza dirigente avverte nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in cui più stringente si impone la prova della validità del marxismo-leninismo. Da ciò viene una sollecitazione a impegnarci più fortemente nei problemi dell'ideologia e della lotta culturale.

Questo esigenza è largamente avvertita nel partito, anche se rimane ancora allo studio di una presa di coscienza. Ciò che si deve tener fermo è l'im-

posto di trovare nuove risposte ai loro problemi, tutto ciò ha aperto una fase in